



Sud: quando la scuola funziona

I dati delle prove Invalsi 2022 sono impietosi: dopo 13 anni di scuola, la metà degli studenti meridionali non ha neanche le competenze base di italiano, e in matematica va peggio. Tra uno studente del Nord Ovest e uno del Sud già in terza media ci sono 17 punti di differenza in italiano, ancora di più in matematica. Per non parlare degli ordini di scuola; nei professionali, il disastro è completo.

Ridurre il divario è l'obiettivo del Pnrr che mette a disposizione un miliardo e mezzo (i primi 500 milioni sono stati appena stanziati). Come riuscirci? «Se prendiamo come riferimento la media nazionale Invalsi e chiediamo alle scuole in fondo alla classifica di raggiungerla, non ce la faranno mai. Il miglioramento è progressivo, ma bisogna sempre considerare il livello di partenza» è il monito di Damiano Previtati, dirigente del Sistema di Valutazione del ministero dell'Istruzione, che ha pubblicato da poco *La scuola mediterranea* (Il Mulino). «Le scuole più problematiche sono quelle che si trovano in contesti socioeconomici fragili, quindi si deve partire da interventi sul territorio». Necessario anche chiarire gli obiettivi didattici: «Quali competenze ci attendiamo dagli studenti? L'Ocse finalmente sta iniziando a prendere in considerazione le competenze non cognitive ma socioemotive, ed è un bene, perché queste competenze - come la resilienza e la collaborazione- si creano dove la vita ti mette alla prova. Nei prossimi anni inizierà a monitorarle».

Secondo Previtati, per migliorare le competenze cognitive si deve partire dalle non cognitive. La cultura mediterranea, che mette al centro l'attenzione alla persona, è una ricchezza da valorizzare: «Se dici a uno studente a rischio dispersione di venire a scuola per imparare italiano e matematica, lo perdi definitivamente. Se lo agganci con altre attività alla sua portata, anche manuali, da svolgere con i compagni, tornerà e poi studierà le discipline curriculari».

Ne è convinta anche Rachele Furfaro, promotrice del progetto di rigenerazione urbana Fondazione Foqus Quartieri Spagnoli e fondatrice della rete di scuole napoletane Dalla parte dei bambini. L'approccio educativo atti-

SEGUE

Harry Potter che spiega la filosofia ai bambini. Trimestri all'estero per ragazzi che non sono mai usciti dal loro quartiere. Corsi di vela e di educazione finanziaria. Ma, soprattutto, porte aperte tutto l'anno, dialogo con le famiglie e gli enti di ricerca. Siamo andati a esplorare gli istituti all'avanguardia nelle regioni in fondo alle classifiche Invalsi. Luoghi dove i progetti partono dai bisogni, e perciò si concretizzano

di Cristina Lacava

Data: 20.08.2022 Pag.: 51,52,54
 Size: 1469 cm2 AVE: € 174811.00
 Tiratura: 290906
 Diffusione: 272726
 Lettori: 570000



d: quando la scuola funziona

<http://digealedition.corriere.it> - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
 Codice cliente: null
 Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

SEGUITO vo è alla base anche di un'altra esperienza fortunata: la "scuola diffusa", finanziata dall'impresa sociale Con i bambini, aperta ai ragazzini di 11-14 anni dei Quartieri Spagnoli. «Siamo partiti da quello che sapevano fare, e cioè dall'esperienza pratica, facendo lezioni all'esterno, portandoli dagli artigiani del quartiere» racconta (a fine mese esce per Feltrinelli il suo libro *La buona scuola*). «Marco Martinelli del teatro delle Albe di Ravenna con il suo laboratorio li ha avvicinati partendo dal loro linguaggio, senza imporre regole astratte tipo: "si fa così" e basta. Con il suo approccio, li ha portati a leggere Dante».

In un situazione difficile, «i risultati arrivano se si supera la scuola trasmissiva, se si dà spazio all'autonomia, se si parte dai bisogni del territorio e si crea una comunità, soprattutto nelle aree fragili, usando spazi di contaminazione tra saperi ed esperienze, uscendo dalle aule, facendo incontrare le diversità e creando occasioni di dialogo. Ci sono dirigenti e docenti che, con un lavoro lungo e faticoso, hanno raggiunto risultati straordinari» rivendica Furfaro.

Come le storie che andiamo a raccontarvi.



Giornata di festa al polo tecnico-scientifico Brutium di Cosenza: l'inaugurazione dei campi di volley, tennis, football e della parete attrezzata per l'arrampicata.

sità di sostituire i combustibili fossili con biocarburanti come il bioetanolo, che però non è di semplice produzione ed è quindi molto costoso. Il primo problema è convertire gli scarti di cellulosa provenienti da lavorazioni agricole in zuccheri più semplici che possono poi essere trasformati in etanolo. La filiera oggi è lunga, ma la nostra idea è di utilizzare gli enzimi del batterio *S. Solfataricus* che vive nelle solfatare di Pozzuoli, per degradare la cellulosa ad alta temperatura, riducendo tempi e costi.

Il progetto è partito grazie alla collaborazione dell'Istituto di Bioscienze del Cnr di Napoli e del dipartimento di Biologia dell'università Federico II. Ho scelto 5 ragazzi e ragazze tra i più brillanti di terza e quarta, così potranno cominciare a lavorare nel laboratorio e seguirne i progressi. Sono stati loro a proporre lo studio dei biocarburanti, perché sono attenti ai temi ambientali. Si sono impegnati per mesi e hanno contagiato con il loro entusiasmo anche i compagni. A scuola si è creata una bellissima atmosfera, siamo una sola squadra».

ra di te". Credo che il nostro compito sia di occuparci delle persone, soprattutto di quelle che rischiano di perdersi. Sennò è facile essere bravi con i bravi. La pandemia è stata deleteria ma siamo riusciti a recuperare quasi tutti quelli che si erano allontanati.

Il nostro polo riunisce tre scuole: un liceo scientifico delle scienze applicate, un istituto tecnico economico con curvatura informatica e marketing, un istituto tecnico per geometri. Per tutti puntiamo sull'interculturalità: siamo accreditati Erasmus fino al 2027, quest'anno un gruppo è andato a lavorare a Berlino, un altro è in partenza per l'Islanda. Siamo sede di certificazione Cambridge e Alliance française, e di Intercultura. A settembre da una scuola americana verrà una lettrice Fulbright che rimarrà per tutto l'anno scolastico. Abbiamo anche molti alunni stranieri e stiamo lavorando a un giornale interculturale.

La formazione è a tutto campo, vogliamo vedere i nostri geometri non soltanto forti tecnicamente ma anche con un solido bagaglio di cultura umanistica, amanti della lettura e delle scienze. A settembre inaugureremo il nuovo laboratorio di genetica in collaborazione con l'università di Cosenza, una realtà che ci è parecchio vicina. Tutti gli studenti seguono corsi di educazione finanziaria, grazie alla collaborazione della Banca d'Italia.

Quando si diplomano, i nostri ragazzi si trovano nella condizione di scegliere con estrema tranquillità se proseguire gli studi oppure cercarsi un lavoro. Sapete quante telefonate riceviamo a settembre da parte di aziende che cercano geometri o ragionieri!».

SEQUE

Un premio meritato

Maria Luisa Mazzone

docente di Scienze naturali al liceo Segrè di Mugnano di Napoli e referente del progetto vincitore del concorso nazionale *Mad for Science* di Fondazione [DiaSorin](#) 2022.

«Nel nostro plesso il laboratorio di scienze era quasi vuoto. Ma adesso cambierà tutto, e ne siamo felicissimi: il nostro progetto *Extremophiles for future: Hot Enzymes Vs Global Warming* ha vinto il primo premio al concorso nazionale *Mad for Science* promosso da Fondazione [DiaSorin](#) che quest'anno aveva come focus "Biotecnologie al servizio dell'uomo e dell'ambiente". Con il riconoscimento, prestigiosissimo, arrivano 75mila euro (dalla prossima edizione l'assegno per il vincitore salirà a 100mila, ndr) per ampliare la struttura e comprare gli strumenti che serviranno sia alla nostra ricerca, sia alle normali attività didattiche. Siamo partiti dalla transizione energetica, e dalla neces-

Tra Battiato e l'intercultura

Rosita Paradiso

dirigente del polo tecnico-scientifico Brutium di Cosenza.

«In presidenza ho riprodotto un brano da *La cura* di Franco Battiato: "Perché sei un essere speciale e io avrò cu-



Lezione frontale addio

Mariolina Goduto

dirigente IC Santa Chiara-Pascoli-Altamura di Foggia.

«Abbiamo un programma pedagogico di base che lega le tre scuole del Comprensivo: la materna, l'elementare e la secondaria di primo grado. Dai 3 ai 13 anni i nostri bambini frequentano una scuola laboratoriale: vuol dire non solo che utilizziamo i laboratori, ma che tutta la didattica è basata sull'esperienza e che al centro ci sono i bambini, non gli adulti. Il docente resta indispensabile ma la lezione frontale non c'è più: i bambini si guardano intorno, utilizzano i libri - non solo quelli di testo - e la tecnologia per fare ricerca. È la classe capovolta: l'insegnante - che ha avuto una formazione specifica - spiega ma soprattutto coordina e orienta il lavoro degli alunni, che devono sentirsi coinvolti, motivati. Soprattutto qua da noi, dove per molti bambini la scuola è tutto, perché in famiglia non hanno risorse.

Se non c'è entusiasmo le conoscenze non si saldano e per mantenerlo, noi cerchiamo sempre di migliorarci. Non a caso siamo scuola capofila di Avanguardie Educative, il progetto di Indire (Istituto nazionale per la documentazione, l'innovazione e la ricerca educativa) che sostiene le esperienze, appunto, all'avanguardia. Abbiamo laboratori di fumetto con un fumettista, realizziamo storie animate con un illustratore, abbiamo corsi d'arte. D'estate eravamo già aperti prima che partisse

il progetto del ministro Bianchi. L'ultima iniziativa sono i cortometraggi, realizzati dagli alunni più grandi, per presentare la scuola. La nostra sfida è far sì che i bambini escano curiosi e attivi, oltre che bravi a leggere e a scrivere. E ci stiamo riuscendo».

Più europei con Erasmus

Valeria Prezzemolo

docente di Lettere e referente di Erasmus+ all'IIS Majorana di Palermo.

«La nostra scuola ha un'utenza mista: abbiamo studenti dello Zen e di S. Lorenzo, quartieri di forte fragilità sociale, ma non siamo lontani dalla celebre spiaggia di Mondello. Siamo entrati nel programma Erasmus+ per aprirci a una dimensione europea e permettere di viaggiare a molti ragazzi che non sono mai usciti da Palermo. Li selezioniamo sulla base dei voti e con un colloquio motivazionale; a parità di punteggio entra chi ha l'Isee più basso.

Siamo gemellati con una scuola di Alicante: ogni anno 10 nostri studenti si trasferiscono per un trimestre in Spagna, vivono in famiglie selezionate - chiediamo le foto delle case - dove ci sono studenti di un istituto superiore con indirizzi simili ai nostri, e frequentano le lezioni. Il trimestre successivo si fa lo scambio, con i ragazzi spagnoli che vengono da noi. Prima della partenza, i nostri fanno un corso intensivo di spagnolo all'istituto Cervantes. In pochissimo tempo, e lo dico per esperienza, scatta una molla e arrivano grandi risulta-

ti. Gli studenti tornano con competenze - anche personali - arricchite, una nuova luce negli occhi e tanta curiosità. Tra gli 80 che hanno partecipato fino a oggi, considerato lo stop di un anno causa Covid, ce ne sono tanti che ormai fanno l'università, qualcuno studia all'estero, altri hanno replicato l'esperienza di Erasmus. Sono giovani curiosi, maturi, con una forte consapevolezza della loro identità europea».

La filosofia aiuta a crescere

Maria Salvia

dirigente dell'Istituto Comprensivo Vespucci di Vibo Marina.

«La nostra scuola è sempre aperta - da mattina a sera, anche d'estate - grazie alla rete che negli anni abbiamo costruito con le famiglie e il territorio e grazie ai docenti, che si sono messi in gioco. Al centro c'è la relazione, e la fiducia di tutta una comunità, con le famiglie che portano le torte e il thé per la merenda. Siamo partiti dai bisogni: qua non ci sono cinema, e teatro, e allora li facciamo noi. Sappiamo che i ragazzini faticano ad appassionarsi alla matematica, e proponiamo un corso in cui è abbinata alla musica. La scuola non è un luogo di costrizione, devono viverla come un "muretto", dove incontrarsi. Ho creato delle isole di relax con poltroncine. Se un ragazzo irrequieto vuole uscire dall'aula - dove abbiamo abolito le cattedre - può farlo, così si rilassa.

Ovvio, l'apprendimento resta fondamentale, ma il mix di curriculare ed extracurriculare li fa sentire protagonisti, li responsabilizza. La filosofia aiuta a crescere, se modulata nel modo giusto: un giovane laureato appassionato di Harry Potter ha tenuto moduli sul maghetto e da lì su bene e male, destino, amore filiale, senso del dovere. Abbiamo avuto 14 minori non accompagnati sbarcati a Vibo: ci hanno sollecitato a parlare di dialogo inter-religioso, di inclusione. D'estate, abbiamo a disposizione una barca a vela sequestrata agli scafisti. Tante iniziative, un solo obiettivo: dare strumenti perché i bambini diventino cittadini responsabili e rispettosi di sé, degli altri e delle regole».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di studenti dell'IIS Majorana di Palermo che ha partecipato al programma Erasmus+ con il progetto "Il Mediterraneo: mare di lettura e immaginazione".

